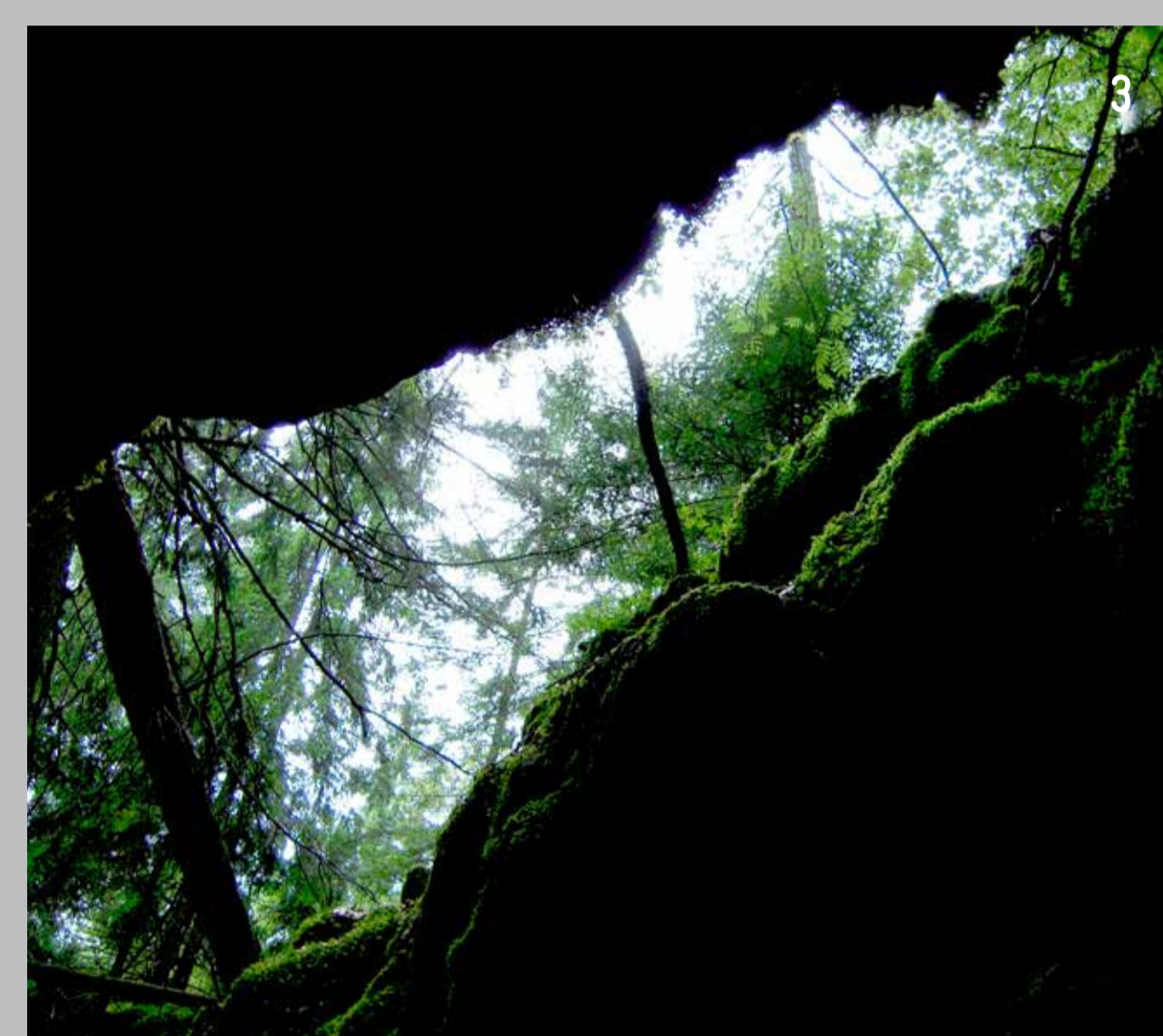
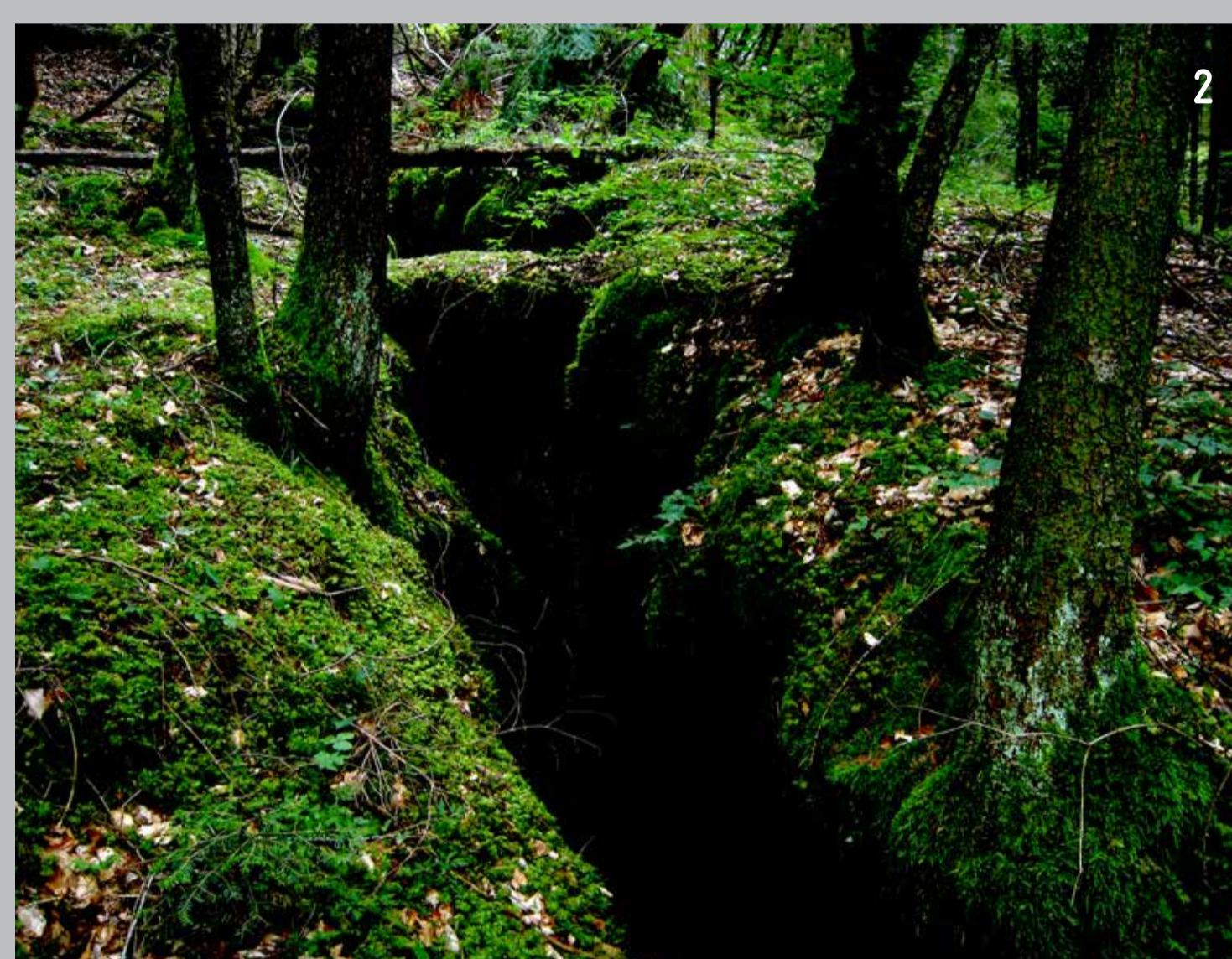


PANNELLI SUL PERCORSO

- 01** RONZO-CHIENIS E LA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
RONZO-CHIENIS AND THE CHURCH OF SAINT MICHAEL ARCHANGEL
- 02** LE ACQUE DELLA VAL DI GRESTA
THE WATERS OF THE VAL DI GRESTA
- 03** UN'ANTICA FRANA POSTGLACIALE
AN ANCIENT POSTGLACIAL LANDSLIDE
- 04** PAESAGGIO VEGETALE
THE BOTANICAL LANDSCAPE
- 05** GLI ANIMALI DEL BOSCO
WOODLAND ANIMALS
- 06** FLORA DELLA "GIAZÈRA"
FLORA OF THE "GIAZÈRA"
- 07** LE FORME DELLA VAL DI GRESTA
FORMS OF THE VAL DI GRESTA
- 08** FLORA DELLA VAL DI GRESTA
FLORA OF THE VAL DI GRESTA
- 09** L'ARCHEOLOGIA DI RONZO-CHIENIS
THE ARCHAEOLOGY OF RONZO-CHIENIS
- 10** IL CIELO CHE VEDIAMO
THE SKY WE CAN SEE
- 11** UN MICROCLIMA ADATTO AGLI "ORTI BIO"
A FAVOURABLE MICROCLIMATE FOR ORGANIC FARMING

AMBITI D'INTERESSE

- i** PANNELLO INTRODUTTIVO
INTRODUCTION
- 🏛️** ARCHEOLOGIA
ARCHAEOLOGY
- 🏛️** ARTE
ART
- 🔭** ASTRONOMIA
ASTRONOMY
- 🌿** BOTANICA
BOTANY
- 🌋** GEOLOGIA
GEOLOGY
- 🐾** ZOOLOGIA
ZOOLOGY



DESTRA ADIGE RONZO-CHIENIS

L'itinerario, fortemente voluto dalla Comunità della Vallagarina e dal Comune di Ronzo-Chienis, si snoda lungo le pendici occidentali del Monte Biaena e attraversa alcuni degli ambienti più caratteristici del paesaggio dell'alta Val di Gresta. A disposizione degli escursionisti e delle scuole sono stati predisposti vari pannelli didattici che descrivono il territorio dal punto di vista archeologico, storico-artistico, geologico, fisico, botanico e zoologico. Lo scopo è quello di suscitare curiosità e interesse presso i numerosi frequentatori della zona.

Le "Giazère" e la Grotta di Stenone

Il versante nordoccidentale del Monte Biaena è caratterizzato, alla sua base, da un accumulo di frana postglaciale di rocce di origine eocenica e oligocenica (tra 48 e 28 milioni di anni fa), con presenza di una ricca vegetazione. In questo particolare ambiente all'interno dell'ammasso franoso si possono osservare delle cavità naturali costituite da sistemi di cunicoli, piccole grotte e anfratti dette "Giazère", in cui si formano e si accumulano quantità di neve e ghiaccio che permangono anche durante l'estate, e che tradizionalmente venivano utilizzate come veri e propri "frigoriferi naturali". Il ghiaccio veniva accuratamente raccolto e trasportato dagli abitanti del luogo nelle case per l'utilizzo domestico, primo fra tutti per la conservazione dei cibi.

Le "Giazère" devono questo fenomeno singolare alla circolazione, all'interno dei sistemi di cunicoli, di correnti che si raffreddano durante il percorso, raggiungendo alla base dei massi di frana temperature vicine allo zero e provocando, per fenomeni fisici legati al contenuto di umidità dell'aria e specialmente nella bella stagione quando la temperatura esterna è alta, la formazione di ghiaccio. La più nota "Giazère" della zona è la cosiddetta

"Grotta del Ghiaccio" o "Bus del Giaz" in località Gazz a 1665 m di altitudine, proprio sopra l'abitato di Ronzo, una delle più grandi del genere in Italia. La cavità prese il nome di "Grotta di Stenone" dal famoso medico, naturalista - e più tardi anche vescovo - danese Niels Stensen (Nicolò Stenone, 1638-1686), che per primo esplorò e studiò la grotta e i fenomeni che la caratterizzano con metodo scientifico, osservandoli e descrivendoli in una lettera indirizzata al Granduca Cosimo III de Medici. Stensen, durante i suoi viaggi di ricerca in Europa e nei periodi di trasferta in Italia, era entrato in contatto con numerosi scienziati tra i quali i discepoli di Galileo Francesco Redi e Vincenzo Viviani, ed era divenuto medico di corte per i Medici di Firenze, per i quali curava anche le raccolte paleontologiche e mineralogiche di Palazzo Pitti. Ospite di Francesco di Castelbarco nel Castello di Gresta durante il suo viaggio di studio nelle Alpi nel 1671, ebbe l'occasione di effettuare diverse escursioni alla grotta, di cui tracciò un'accurata planimetria e di cui studiò con attenzione le fessure, la circolazione dell'aria e le raccolte di ghiaccio, offrendo una delle prime testimonianze di scienza speleologica in Trentino.

The itinerary, strongly requested by the Authorities of Vallagarina and Ronzo-Chienis winds along the western slopes of Mount Biaena, crossing some of the most characteristic and interesting landscapes of the Val di Gresta. Information panels have been set up for schools and excursionists which describe the area from an archaeological, historical-artistic, geological, physical, botanical and zoological point of view. The aim is to arouse the interest and curiosity of the many visitors to the area.

The "Giazère" and Stenone Cave

At the base of the northwestern slope of Monte Biaena a postglacial landslide has resulted in a pile of rocks of Eocene and Oligocene origin (between 48 and 28 million years ago), covered with a rich vegetation. In this particular location, inside the scree formed by the landslide we can observe natural cavities consisting of tunnels, small caves and recesses known as "Giazère" in which snow and ice accumulate, remaining through the summer. These were traditionally used as "natural refrigerators": the ice would be carefully collected and taken by the inhabitants of the area to use in their homes, primarily for preserving food. The "Giazère" owe this singular phenomenon to the circulation of air

currents inside the system of tunnels which cool as they travel, reaching temperatures near zero at the base of the rocks causing the formation of ice, due to physical phenomena related to the humidity in the air, especially in summer when the outside temperature is high. The best known "Giazère" in the area is the so-called "Ice Cave" located at Gazz at 1665 metres above the village of Ronzo, one of the largest of its kind in Italy. The cave took its name "Stenone Cave" from the famous doctor, naturalist - and later to become bishop - the Dane Niels Stensen (Nicolò Stenone, 1638-1686), the first to explore and study the cave and its characteristic phenomena scientifically, observing and describing them in a letter to the grand duke Cosimo III de Medici.

Stensen, on his travels for research in Europe and in periods spent in Italy, came into contact with many scientists, including the disciples of Galileo Francesco Redi and Vincenzo Viviani. He became court physician to the Medici in Florence for whom he also supervised the palaeontologic and mineralogic collections at Palazzo Pitti. Guest of Francesco di Castelbarco in the Castle of Grest during his study tour in the Alps in 1671, he was able to make several trips to the cave of which he made an accurate map, carefully studying the fissures, the air circulation and collection of the ice, providing one of the first accounts of speleological science in Trentino.